



3.8 – Comunità Terapeutica l'Angolo

La Comunità l'Angolo è una struttura riabilitativa residenziale che accoglie soggetti affetti da dipendenze patologiche, anche in modulo a doppia diagnosi (comorbidità psichiatrica), con finalità di trattamento riabilitativo e reinserimento sociale-lavorativo, dalla capienza di 15 posti letto. Viene prevista la stesura di progetti individualizzati, sottoposti a revisioni periodiche attuate sulla base dell'analisi dei risultati degli interventi effettuati. I progetti riabilitativi vengono definiti tenendo conto di quanto emerge dall'osservazione/valutazione multidisciplinare, dall'analisi dei bisogni espressi e dalle indicazioni dei Servizi inviati.

Gli obiettivi principali che si prefigge sono:

- sospensione della dipendenza patologica;
- cura/prevenzione di patologie correlate;
- miglioramento delle abilità introspettive, relazionali, sociali e lavorative;
- miglioramento della qualità di vita;
- finalizzazione al passaggio di integrale reinserimento sociale.

La durata complessiva del programma è di circa 12 mesi, articolato in tre fasi principali:

- 1) pre-accoglienza: fase di valutazione finalizzata all'ingresso in comunità;
- 2) accoglienza: fase di ambientazione e adattamento alle regole della vita comunitaria, che prevede l'osservazione e l'approfondimento diagnostico del paziente da parte dell'équipe;

3) fase trattamentale: fase residenziale in cui viene gradualmente a consolidarsi il progetto riabilitativo, attraverso il supporto psico-educativo e psicologico (individuale e di gruppo) offerto dal personale specialistico.

Il programma riabilitativo si considera concluso quando sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati ed in linea generale quando si è potuto provvedere alla stesura di un progetto di dimissione che preveda:

- l'individuazione di un impiego lavorativo
- la definizione della successiva collocazione abitativa
- il consolidamento dell'autonomia gestionale dell'utente in relazione alla rete dei servizi a cui far riferimento.

L'Anno 2011 **Il Progetto RiAbiTiaMo**

Tra le azioni messe in atto durante il 2011, in linea con la programmazione degli obiettivi fissata a inizio anno, segnaliamo la realizzazione del progetto RiAbiTiaMo, finanziato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche antidroga, finalizzato al reinserimento sociale di utenti che hanno svolto un percorso riabilitativo presso il SerT o una Comunità.

Il progetto vede l'inizio nel giugno 2011 e la sua durata è di dodici mesi.

PREMESSE

Il progetto nasce al fine di dare risposta alla crescente richiesta da parte dei servizi inviati di un percorso di reinserimento sociale strutturato, che garantisca la gradualità del distacco dell'utente da un ambiente protetto e tutelato (comunitario o familiare), ad una condizione di maggiore autonomia, fino al raggiungimento di una propria indipendenza.

Il progetto ha visto l'attivazione di due gruppi-appartamento semi-protetti (da tre posti ciascuno), volto ad offrire un percorso tutelato di reinserimento sociale per persone disagiate. Il progetto, rivolto a utenti in carico al SerT e/o al CSM che abbiano già svolto almeno un percorso terapeutico (ambulatoriale, semiresidenziale o residenziale), mira a mettere in pratica e potenziare le autonomie acquisite dall'utenza, riprendere gradualmente contatti con il mondo esterno e favorire la sperimentazione in ambito occupazionale grazie all'attivazione di una borsa lavoro presso cooperative d'inserimento lavorativo.

Tipologia pazienti e capienza

Obiettivi principali

Fasi del programma

Il progetto di reinserimento sociale degli utenti



METODO

Ogni progetto individuale, della durata massima di dodici mesi, prevede le seguenti fasi:

- * individuazione dell'azienda/cooperativa dove svolgere l'attività lavorativa e formalizzazione della modulistica necessaria all'avvio del tirocinio formativo (tale azione è a carico del servizio inviante);
- * formulazione del progetto individualizzato e inserimento in appartamento;
- * valutazione congiunta trimestrale finalizzata al monitoraggio del progetto individualizzato di inserimento (tali verifiche prevedono la presenza di tutti gli operatori di riferimento dei servizi coinvolti sul caso);
- * termine progetto individualizzato e valutazione finale.

La permanenza negli appartamenti è monitorata da un'equipe composta da due operatori qualificati (un educatore e un tecnico della riabilitazione psichiatrica). Il gruppo di lavoro è supervisionato dalla Responsabile della Comunità Terapeutica l'Angolo (in possesso della qualifica di psicologa).

Le mansioni principali svolte dagli operatori negli appartamenti sono le seguenti:

- osservazione e monitoraggio degli aspetti della quotidianità (relazionali, organizzativi, gestionali);
- implementazione e rinforzo dell'autonomia;
- accompagnamenti al bisogno (visite mediche specifiche, incontri di verifica, etc.);
- mediazione e interfaccia costante con i servizi invianti.

Ai fini del monitoraggio della compliance e dell'outcome, si utilizzano i seguenti strumenti:

Le fasi del progetto

Le principali mansioni degli operatori

FREQUENZA	ATTORI	AZIONE / OBIETTIVI
Quotidiana	Operatori CT	Passaggio in appartamento: verifica e monitoraggio andamento generale
settimanale	operatori CT coinvolti nel progetto	Incontri di Equipe: coordinazione/valutazione del progetto in itinere
Trimestrale	operatori dei servizi e della CT referenti sul singolo caso	incontri di verifica congiunti: verifica/ridefinizione obiettivi del progetto individualizzato (evidenza riscontrabile dalle schede in allegato)
Su necessità	Operatori referenti sul caso per le singole aree di monitoraggio	Incontri di confronto: in base alle criticità riscontrate, vengono fissati degli incontri con gli operatori referenti per le aree di monitoraggio interessate (lavoro, salute, convivenza).

RISULTATO ATTESO

Gli interventi individuali sono finalizzati al raggiungimento della maggiore autonomia (economica e gestionale) possibile da parte degli utenti interessati. Tale obiettivo si ritiene raggiungibile principalmente grazie ai seguenti strumenti messi in atto:

- interventi e azioni finalizzate alla responsabilizzazione e all'autonomia;
- gradualità degli interventi di supporto;
- monitoraggio quotidiano da parte di un operatore qualificato ed esperto nella gestione di appartamenti semiprotetti;
- monitoraggio congiunto trimestrale del progetto individualizzato.

Gli strumenti messi in atto

RISULTATI RAGGIUNTI AL DICEMBRE 2011

Alla data in esame sono transitati all'interno degli appartamenti otto utenti, dei quali:

- quattro continuano a svolgere il percorso iniziato con l'avvio del progetto (giugno 2011);
- per due utenti il percorso è stato interrotto per mancata aderenza agli

L'utenza che ha usufruito del progetto



- obiettivi del progetto;
- due sono subentrati al posto dei dimissionari.

Anche nei casi dei percorsi interrotti, si sono registrati risultati parziali positivi. In generale in tutti gli utenti transitati negli appartamenti del progetto si sono potuti osservare notevoli miglioramenti dei livelli di autonomia e consapevolezza del proprio progetto di vita futuro.

Il progetto vedrà il termine nel giugno 2012.

Risultati positivi
